

# Balzo dei contagi: 2.500 nuovi casi Record da aprile

LISA DI GIUSEPPE

ROMA

Sono 2.548 i nuovi casi registrati ieri in Italia, mentre le vittime raggiungono quota 24, il tutto per quasi 118mila tamponi effettuati. Si tratta di un balzo importante rispetto alla giornata precedente quando il ministero aveva registrato circa 1.800 nuovi casi. Non c'erano stati tanti contagiati dal 24 aprile. Ma probabilmente il dato è in parte giustificato dall'aumento nel numero di tamponi. Mercoledì ne erano stati processati 105mila, tredicimila in meno rispetto a ieri.

Gli aumenti di casi più significativi si segnalano in Veneto e in Lombardia, che segnano rispettivamente 445 e 324 nuovi positivi. La Campania registra il dato più alto dall'inizio dell'emergenza Covid-19: 324 casi.

Aumentano anche i pazienti ospedalizzati. Nelle terapie intensive sono ricoverati 291 pazienti, per un totale di 52.647 in tutto il paese.

**È giusto preoccuparsi?**

Secondo la fondazione **Gimbe** per il momento il dato nazionale non solleva particolari preoccupazioni, ma si segnala che in alcune regioni la percentuale dei casi ospedalizzati è superiore alla media nazionale del 6,6 per cento: Sicilia (11,1 per cento), Lazio (10,2 per cento), Liguria (9,6 per cento) Puglia (9,2 per cento).

Sono ormai nove settimane consecutive che i casi di coronavirus in Italia aumentano, dopo che nel mese di agosto avevano raggiunto il livello più basso.

Il virologo Roberto Burioni raccomanda di seguire le norme sanitarie. «Le cose cominciano a mettersi peggio. Vi prego, state attenti, mantenete le distanze, portate le mascherine, evitate luoghi affollati al chiuso, lavatevi le mani. Il virus è lì fuori, infettivo e nocivo come nella scorsa primavera. Dipende tutto da noi», scrive su Twitter. Preoccupato pure Massimo Galli, infettivologo dell'ospedale Sacco e dell'Università degli studi di Milano che, intervenendo in una trasmissione televisiva ha detto: «Siamo veramente sul crinale, che potrebbe portarci anche a una situazione nettamente peggiore, così come l'opposto. Que-

ste 2 o 3 prossime settimane sono cruciali nell'osservazione, nel contenimento e nell'intervento immediato sulla limitazione dei focolai».

Per fronteggiare il rischio di una seconda ondata, il governo ha annunciato ieri di voler chiedere il prolungamento dello stato di emergenza fino al 31 gennaio: il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha ufficializzato l'intenzione di non cambiare la situazione neanche dopo il 15 ottobre, che era l'ultimo termine stabilito per la misura. Il regime permette di agire in deroga con strumenti straordinari come i decreti del presidente del Consiglio e le ordinanze del ministero della Salute.

Intanto, anche all'estero aumentano i casi di Covid-19. Il Regno Unito ha registrato nella giornata di mercoledì poco meno di settemila casi. Il ministro della Salute francese Olivier Véran ha definito la situazione del paese «molto preoccupante». Véran ha aggiunto che se tra qualche giorno non ci saranno miglioramenti la capitale e le banlieue passeranno a essere "zona di allerta massima", una valutazione che comporterebbe la chiusura totale di bar e ristoranti e il divieto

di raduni e feste.

Nel frattempo l'Agenzia europea del farmaco (Ema) ha iniziato la valutazione del vaccino anti Covid-19 sviluppato da AstraZeneca insieme all'Università di Oxford. Si utilizzerà la cosiddetta *rolling review*, per cui l'azienda si impegna a fornire all'Ema l'accesso ai dati sul candidato vaccino non appena disponibili per far sì che il processo di revisione dell'Agenzia possa essere quanto più possibile tempestivo. La speranza è che si possa allargare il bacino di casi analizzati con nuove tipologie di test: per esempio, lunedì nelle scuole del Lazio partirà un progetto pilota che interesserà diversi istituti. In tutto saranno 800mila gli studenti coinvolti nel nuovo programma di test salivare validato dallo Spallanzani.

**Gli aumenti principali sono avvenuti in Veneto, Lombardia e Campania. Crescono anche i ricoveri in terapia intensiva, mentre le vittime sono ventiquattro**

Ieri sono stati processati 105mila tamponi, tredicimila in meno rispetto a ieri  
FONTE DEL GRAFICO: PROTEZIONE CIVILE



Peso: 24%